

**galleria**  
**Giancarlo Salzano**  
P. Carignano 2, 10123 Torino  
tel. 011 545165

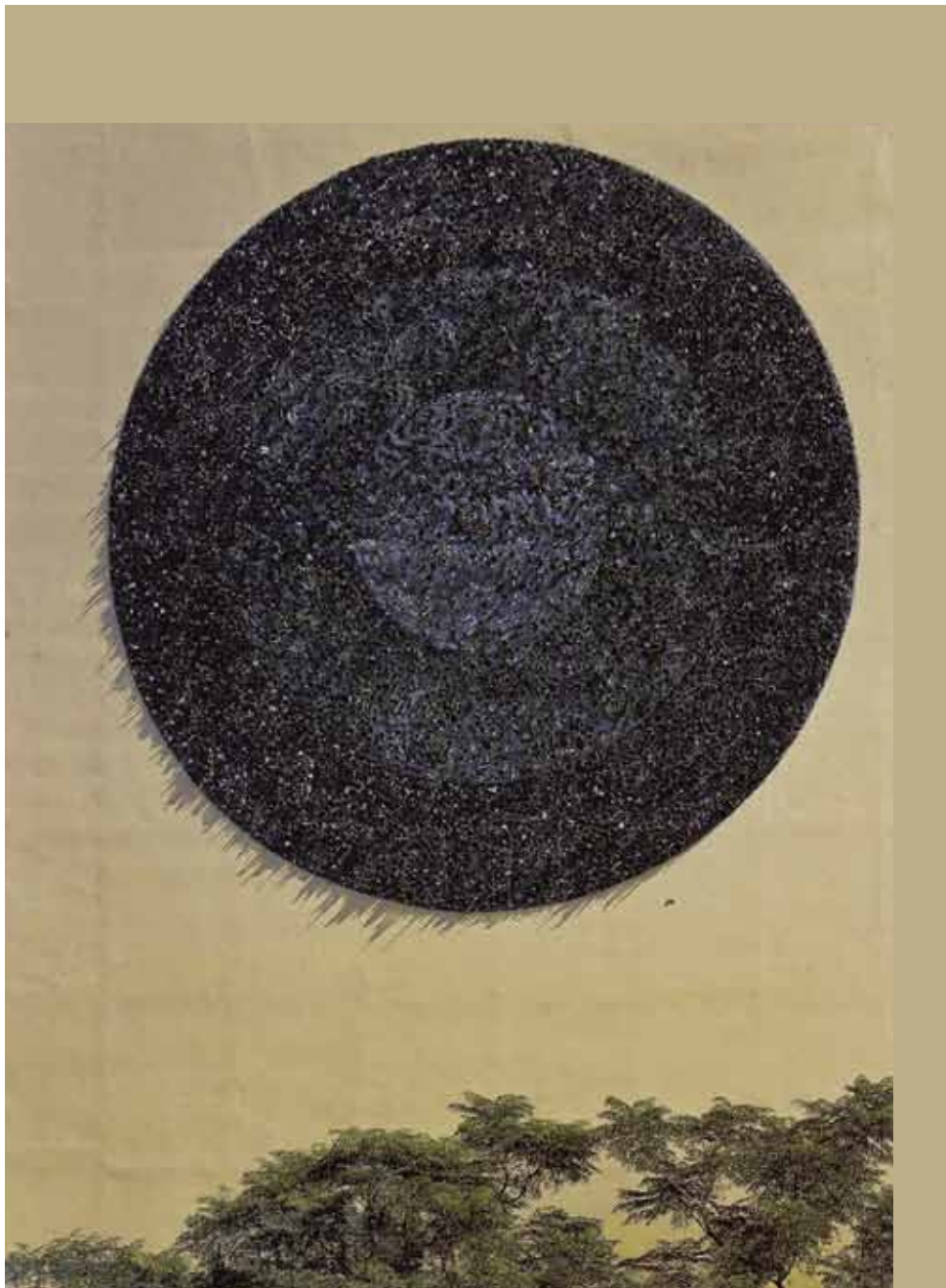
**ROSANNA ROSSI**

**galleria**  
**Giancarlo Salzano**  
P. Carignano 2, 10123 Torino  
tel. 011 545165

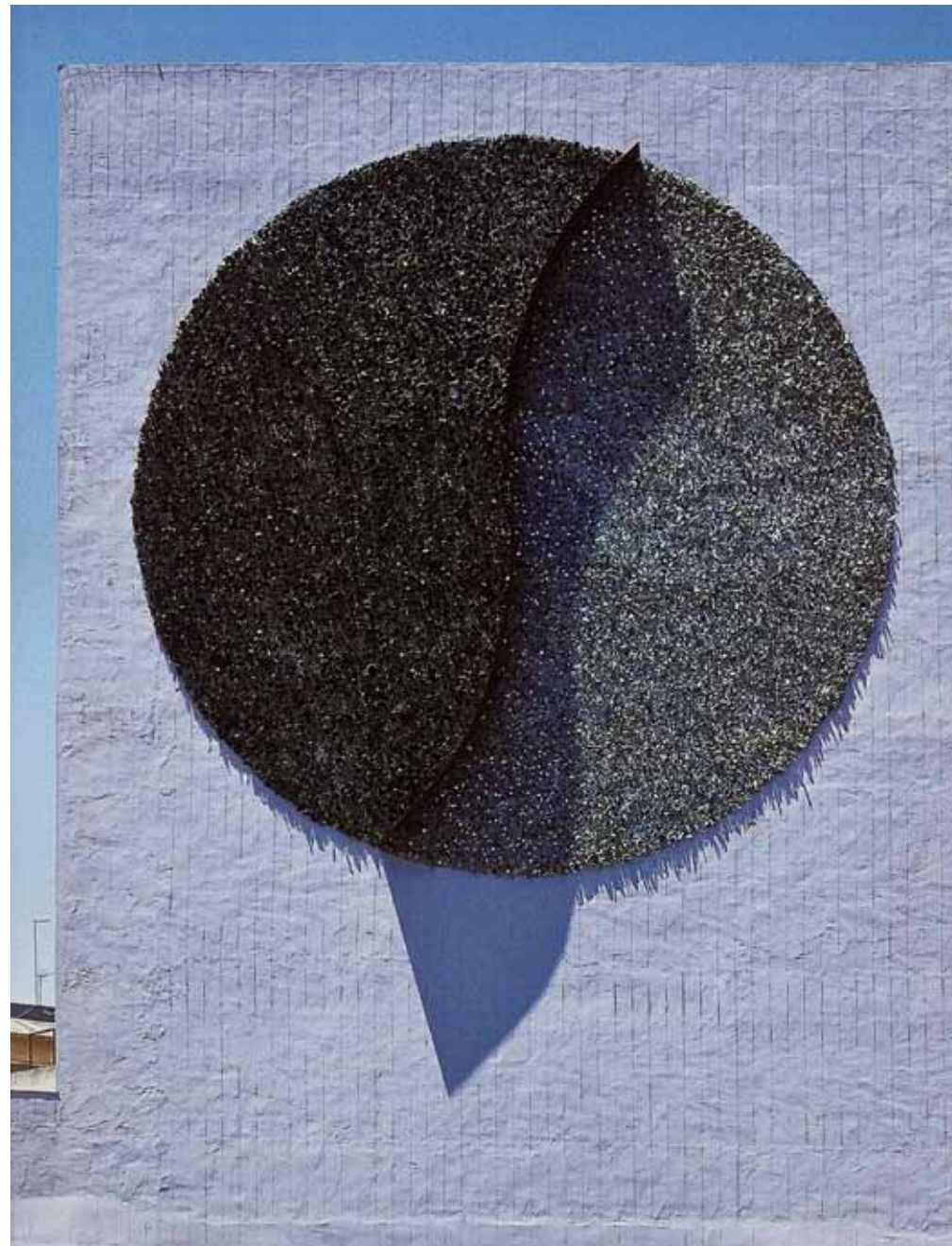
**ROSANNA ROSSI**

Opere 2002 - 2009

Maggio - Luglio 2009



Grande cerchio, piazza G. Galilei Cagliari  
1995-96 cocci di bottiglia e acciaio cor-ten Ø 900 cm



Meridiana d'artista, piazza Dessì Quartu S. Elena  
1995-96 cocci di bottiglia e acciaio cor-ten Ø 900 cm



*Solingen, Firenze, Sarajevo 1992 (particolare)*  
sacchi di juta terra e polvere rossa, cm 350x160



Verre à bouteilles bleu 2088, installazione temporanea Chiostro del Lazzareto Cagliari  
cocci di bottiglia e traversine di ferro cm 100 x 36 x 10 cad.



*Sole di ferro* 1995-96  
pagliette d'acciaio su carta da recupero, cm 100 Ø



*Pieno era il sole di maggio* 1990  
spazzole su compensato, cm 150 Ø



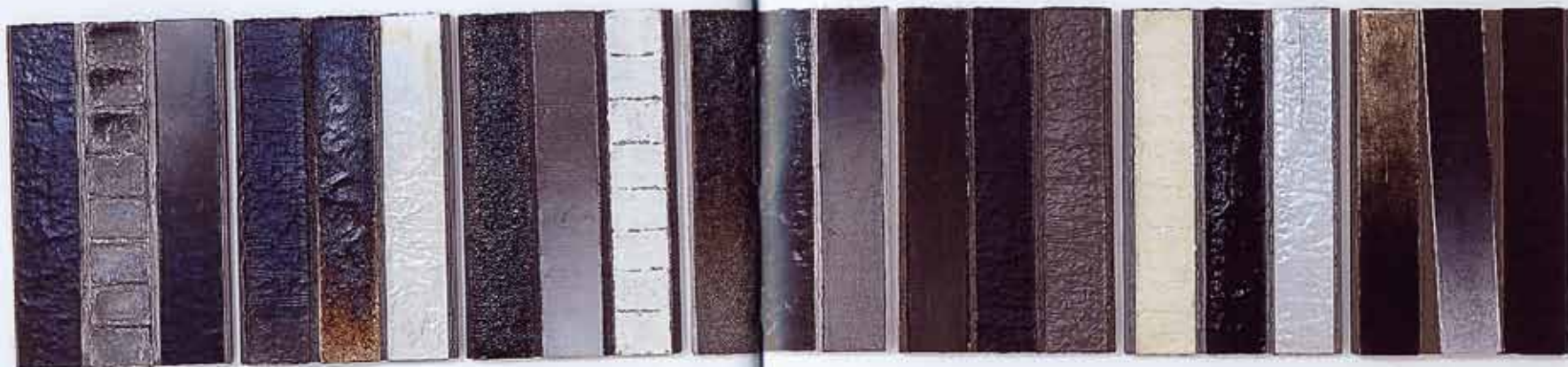
*Oscuro sole di tenebra 2005*  
acquerello e pastello, cm 100 Ø



*Muro 2000*  
cassette d'acciaio impilabili e bottiglie, cm 235x105x66



*Guanti bianchi e neri 2002-05*  
tecnica mista su compensato, cm 120x180



*Bituminose (7 elementi) 1997*  
tecnica mista, cm 55x35 cad.

## LUOGO DI ESILIO E DI PIENEZZA

Rosanna Rossi si da fuoco e si liquefa come cera.

Non so dire perché.

Bisogna guardare i suoi dipinti, gli acquerelli, le xilografie, gli oggetti.

Vive in un luogo di esilio e di pienezza e guarda con occhi voltati verso il di dentro.

Fa della pittura astratta perché in essa trova la sua libertà; e la fa senza ombra di compiacimento descrittivo, senza smarrire una sola possibilità di energia, componendo forme ed elementi tesi, molto spesso, a una progressiva rarefazione del colore; consumando, insomma, nella fisicità di un quadro, un vero e proprio atto vitale.

Non c'è severità dolente, né vegetazioni del sogno - come si rintraccia in molti pittori astratti -; c'è invece una meditazione pacificata e felpata insieme alla perizia del fare.

Prendiamo la tela del 2007/2008, "Forma-sonata", un quadro tutto interiore, circoscritto ad un'atmosfera di raccoglimento e di singolare purezza coloristica. Certo, sono materializzazioni di stati

d'animo.

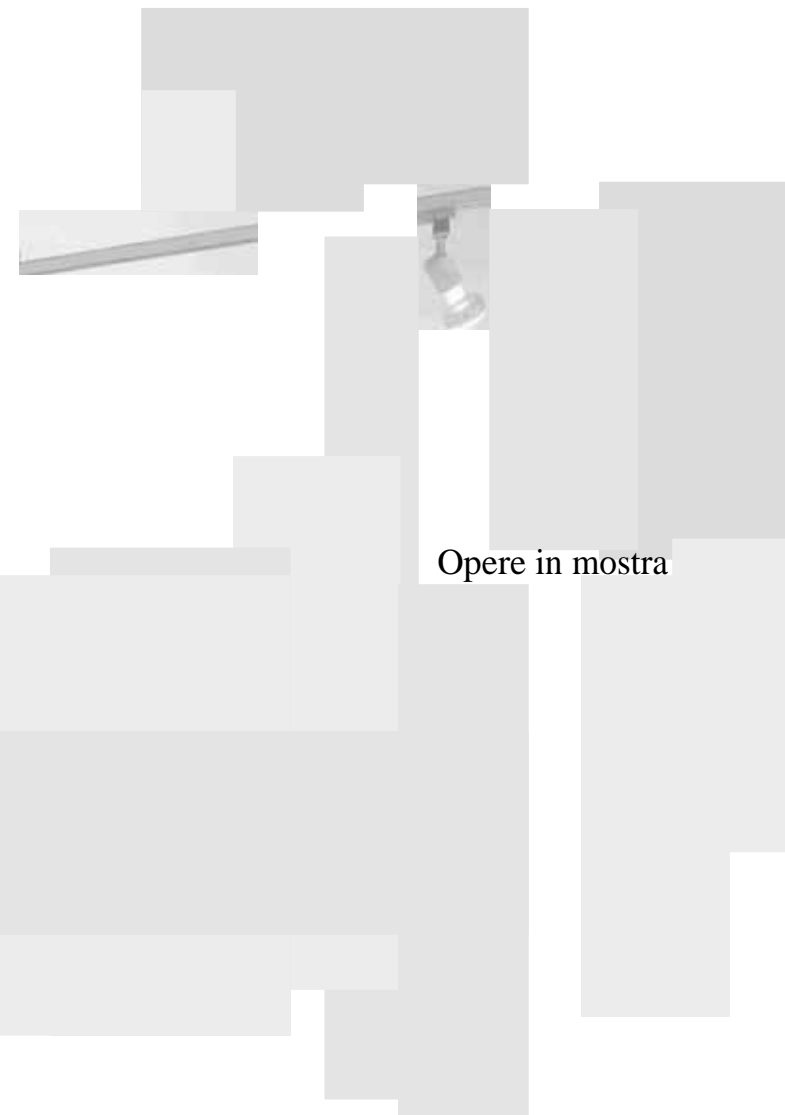
Negli ultimi anni, si è lasciata anche sedurre dal reinventare la realtà attraverso gli oggetti d'uso: i cocci di bottiglie disposti sulle traversine di ferro; le spazzole sul cerchio di compensato; ancora cocci di bottiglie su un grande disco e altri ingabbiati in una sorta di costruzione totemica; assemblages di guanti di gomma bianchi e neri; pagliette abrasive a costituire una forma circolare.

Il tutto cominciò negli anni '90 con le lane d'acciaio srotolate su di una grande tela e intitolate "Mare di ferro".

Come i pittori veri, la Rossi ha la capacità di identificazione e metamorfosi ma anche quella di evocare nello spettatore variazioni all'infinito.

Talvolta ha un ardore da mistica - e una furia -; si sa che la mistica è un'esperienza fisica, un fare che sale dal corpo. Ecco, quello che occhieggia sotto una mitezza apparente nelle tele di colei che vive in un luogo di esilio e di pienezza.

Lea Vergine



Opere in mostra



Fiore dell'apocalisse di S. Giovanni 2007 pastello su tela, 200 x 200 cm cad. (3 elem.)





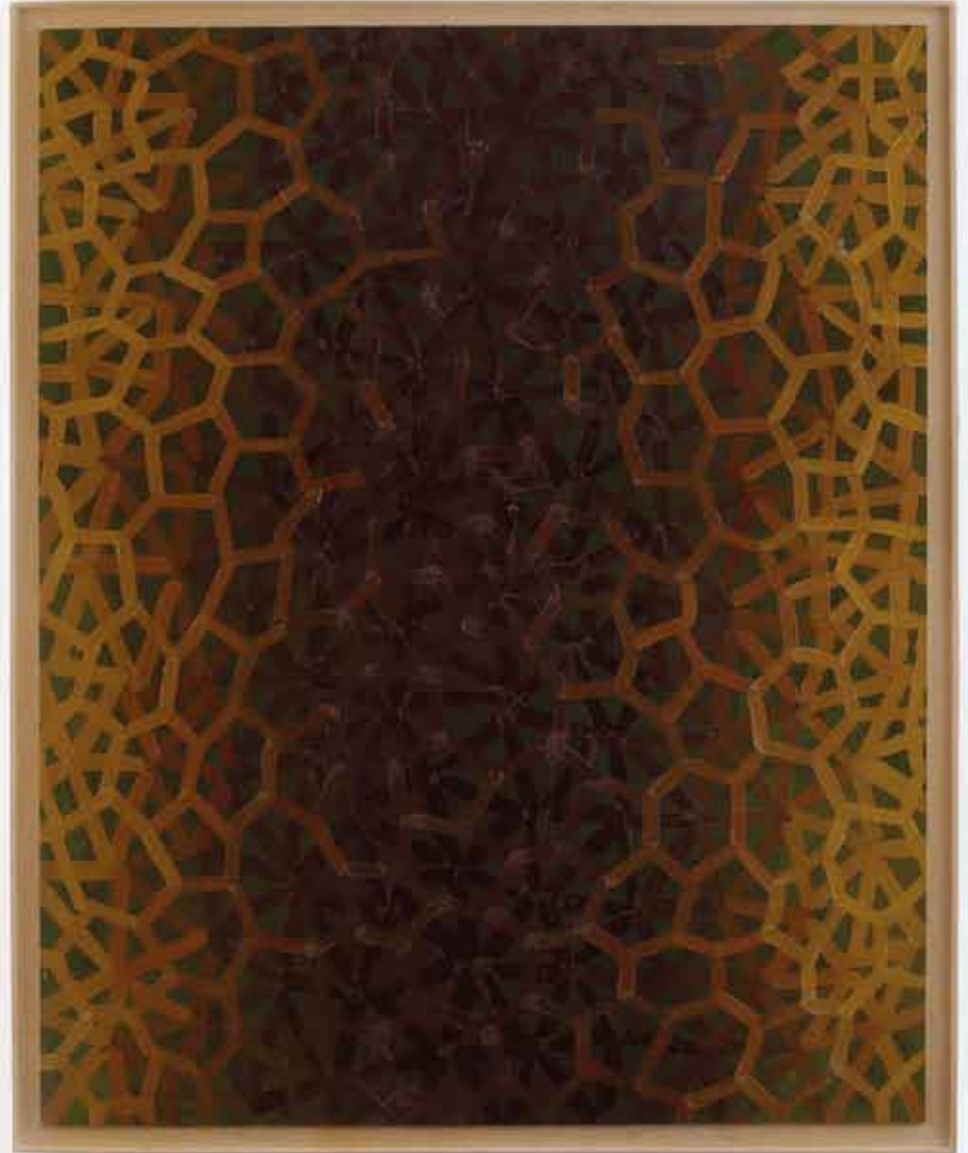
Forma sonata - Predelle, 2007-2008 olio su tela, 200 x 150 cm



Mare di ferro, 1995-96 spugnette su tavola 180 x 120 cm



*Camouflage 2006-08*



*Camouflage 2006-08*



Ombra, 2003-2004 acquerello su carta a mano 180 x 120 cm